



CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOLOGI

VIA VITTORIA COLONNA, 40 - 00193 ROMA
TEL. (06) 68807736 - 68807737 - FAX (06) 68807742
email: info@cngeologi.it

Al Sig. Commissario Straordinario
Ricostruzione Sisma – 2016
Vasco Errani
Roma
commissario.errani@governo.it

Al Sig. Dirigente del Servizio
Organizzazione e Sviluppo del
Sistema di Protezione Civile
Arch. Alfiero Moretti
Regione Umbria
Perugia
alfieromoretti@regione.umbria.it

Roma, 2 febbraio 2017

Consiglio Nazionale dei Geologi
Cod. Ente: cnodg Cod. Registro: OUT
UO: Consiglio Nazionale dei Geologi
Prof. N. 0000540 del 02/02/2017
Rif. Commissario Straordinario Ricostruzione Sisma – 2016

Oggetto: ORDINANZA n. 13 del 9 Gennaio 2017 del Commissario del Governo per la Ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 24 Agosto 2016- OSSERVAZIONI

In riferimento all'Ordinanza n. 13 del 9 Gennaio 2017 ed in particolare in riferimento Allegato 2 Punto 10 della stessa Ordinanza (..... la ricostruzione di un edificio destinato ad attività produttiva non è possibile qualora il sito su cui insiste sia suscettibile di instabilità dinamiche in fase sismica quali : frane, faglie attive ..) sono emerse le seguenti criticità che toccano problematiche tecniche ma con importanti ricadute di carattere amministrativo e politico.

Frane

L'impossibilità di attivare la ricostruzione vale per la frane cartografate nei PAI o nei Piani Strutturali Comunale o negli Studi di microzonazione sismica?

Ma dovrà valere anche per quelle di nuova generazione certificate dai geologi incaricati?

Nel caso di frane classificate quiescenti, bisogna seguire le procedura dettate dalle norma di attuazione dei PAI che prevedono, per es. in Umbria, procedure che prevedono un monitoraggio inclinometrico di almeno 5 stagioni?

Faglie attive e capaci

Il sisma del 30 ottobre di magnitudo 6,5 ha generato, a differenza di altri sismi recenti, casi, tra l'altro molto frequenti, di fagliazioni superficiali attivatesi in seguito alla sequenza sismica e, ad oggi, non presenti in cartografie ufficiali.

Le stesse hanno interessato numerosi edifici esistenti producendo gravissimi danni.

Ora i temi che si pongono sono essenzialmente tre:

- 1) le fagliazioni cosismiche, considerati i danneggiamenti arrecati, sono assimilabili normativamente, ai sensi della ordinanza 13 e di quelle che seguiranno, a faglie attive e capaci? Per essere riconosciute ufficialmente come faglie attive e capaci bisognerebbe seguire le linee guida dell'OPCM 3907/2010. Considerata che la procedura è lunga e complessa, visti i tempi ristretti, possono essere certificate semplicemente dal geologo incaricato?

- 2) nel caso di Faglie attive e capaci cartografate dall'Ispra nel progetto Itaca, che interessano fabbricati o centri abitati (come ad es. Norcia), come ci si comporta per la ricostruzione?
- 3) Nel caso di riconoscimento di danneggiamento per la presenza delle fagliazioni cosismiche è possibile delocalizzare i fabbricati e con quali strumenti?

Zone R3 e R4 del PAI

Va evidenziato che le quattro Regioni interessate hanno Norme di attuazione differenziate dei PAI, alcune vincolano sulla base della pericolosità mentre il Rischio viene utilizzato solo per la pianificazione degli interventi di mitigazione (vedi Abruzzo), altre i vincoli li determinano sulla base del Rischio (zone R3 ed R4).

Pertanto bisognerà considerare le diverse Normative di attuazione del PAI delle singole Regioni, che prevedono diversi criteri di classificazione della Pericolosità/Rischio e dei vincoli che ne scaturiscono.

Inoltre, si rileva che all'ultima pagina dell'All.2 dell'Ordinanza, primo capoverso, vi è scritto:

“... Nel caso in cui invece il sito ove è ubicata l'attività produttiva, ricada in zone stabili suscettibili di amplificazione sismica, così come indicate nella carta di microzonazione sismica comunale o regionale, il progetto di ricostruzione dovrà essere supportato da una Relazione Geologico-Geofisica”

Preme far presente che la relazione geologica, geofisica e geotecnica in zona sismica è, in base alle vigenti norme, un obbligo di legge indipendentemente dalla mappatura della MZS che, tra l'altro, non è disponibile in tutti i Comuni del cratere.

Si prega pertanto di chiarire anche il senso di tale affermazione.

In attesa di un cortese riscontro si porgono i migliori saluti.

IL PRESIDENTE
dell'Ordine dei Geologi Regione Abruzzo
F.to Nicola Tullo

IL PRESIDENTE
dell'Ordine dei Geologi Regione Lazio
F.to Roberto Troncarelli

IL PRESIDENTE
dell'Ordine dei Geologi Regione Marche
F.to Andrea Pignocchi

IL PRESIDENTE
dell'Ordine dei Geologi Regione Umbria
F.to Filippo Guidobaldi

IL PRESIDENTE
del Consiglio Nazionale dei Geologi
Francesco Peduto

